



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Piano Pluriennale 2017/2019

*Approvato dall'Organo di indirizzo
nella seduta del 28 ottobre 2016*

***Seneca - "Dovunque c'è un uomo,
c'è l'occasione di fare del bene"***

1.	Il Piano Pluriennale	Pag.	3
2.	La mission	Pag.	4
3.	Gli Organi della Fondazione	Pag.	5
4.	La procedura	Pag.	7
5.	Il budget e l'analisi delle risorse disponibili	Pag.	10
6.	Gli accantonamenti di legge e statutari	Pag.	15
7.	Le indicazioni emerse dal Terzo Settore	Pag.	16
8.	Le indicazioni emerse dalla ricerca dell'Università	Pag.	18
9.	Il sito internet www.pianopluriennale.it	Pag.	20
10.	Le raccomandazioni espresse dall'assemblea dei soci	Pag.	21
11.	La strategia di intervento	Pag.	22
12.	I settori di intervento e le condizioni di attuazione	Pag.	25
13.	Operatività	Pag.	29
	13.1 Terremoto "24 agosto 2016"	Pag.	29
	13.2 Settore "Crescita e formazione giovanile"	Pag.	31
	13.3 Settore "Educazione, istruzione e formazione"	Pag.	33
	13.4 Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"	Pag.	36
	13.5 Settore "Arte, attività e beni culturali"	Pag.	41



Il Piano pluriennale

L'attività istituzionale della Fondazione è caratterizzata da un processo che ha origine dalla definizione di programmi e obiettivi e si conclude con la rendicontazione alla comunità delle attività svolte e dell'impatto che esse hanno sul benessere della comunità di riferimento. Momenti fondamentali di tutta l'attività istituzionale sono: **la programmazione**, che si concretizza nella definizione di piani pluriennali di intervento e nella **redazione di documenti programmatici previsionali annuali** che definiscono gli obiettivi e l'attività istituzionale della Fondazione nell'esercizio di riferimento, la realizzazione e verifica dei progetti previsti nei propri programmi e la rendicontazione, con la quale la Fondazione rende noto alla comunità se gli obiettivi sono stati o meno realizzati.

L'attività della Fondazione è determinata dal ***Piano pluriennale che definisce gli indirizzi, gli obiettivi e le linee strategiche dell'attività istituzionale.***

Il Piano pluriennale, dopo un attento lavoro di analisi delle principali esigenze espresse dal territorio di riferimento, e al termine di un percorso di ascolto, confronto e condivisione, è definito con cadenza triennale e deliberato dall'Organo di indirizzo entro il mese di ottobre dell'esercizio precedente il triennio di riferimento.

Il Piano Pluriennale rappresenta lo strumento operativo fondamentale dell'attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Mission

La mission deliberata dall'Organo di indirizzo della Fondazione è:

*Contribuire al miglioramento del **benessere della comunità** a beneficio del singolo, alimentando **processi di aggregazione e coesione sociale** in un sistema ormai caratterizzato da **perdita di legami di prossimità e di reciproco aiuto**, operando secondo criteri di sostenibilità nel tempo, **preferendo l'innovazione** nei diversi ambiti di azione sociale; per realizzare ciò risulta necessario sostenere azioni ed attori espressione dell'economia sociale che offrono stabilmente risposte alla domanda di servizi di welfare nella comunità creando occupazione.*

*Costruire un **modello di welfare** per rispondere ai bisogni sociali del territorio, partendo dalla **centralità della persona**, promuovendo **partnership solidali e durature** tra i soggetti del Terzo Settore coinvolti nella **rete sociale, educativa e culturale**: istituzioni, privato sociale, soggetti del volontariato, cittadini, famiglie, individui.*

Di questo vogliamo occuparci e proprio su questo percorso vogliamo misurarci: è la nostra assunzione di responsabilità!

Gli organi della Fondazione

Presidente

Vincenzo MARINI MARINI

Vice Presidente

Sergio Maria REMOLI

Organo di Indirizzo

Longino CARDUCCI
Vincenzo CATANI
Angelo CIANCOTTI
Piera Alessandra DRAGONI
Simona FLAMMINI
Giorgio GIANTOMASSI
Enrico Guido LATTANZI
Alessandra MARINI
Giuseppe MASTROGIOVANNI
Giuseppe MATRICARDI
Matteo MELETTI
Anna MONINI
Giuseppe Maria OLIVIERI
Susi SANTARELLI
Rosanna TRAVAGLIA
Arnaldo TREGGIARI
Benedetta TREVISANI
Raniero VIVIANI

Consiglio di Amministrazione

Francesca Romana CENCIARINI
Angelo Davide GALEATI
Paolo NEGRONI
Vittorio RICCI
Giovanni STARNONI

Collegio dei Revisori dei Conti

Fabrizio VAGNONI – Presidente
Fulvio GIOVANNETTI – Membro effettivo
Luigi TROLI – Membro effettivo
Angelo COLLINA – Membro supplente
Valeria Maria MADONINI – Membro supplente

Segretario Generale

Fabrizio ZAPPASODI

Gli organi della Fondazione

Collegio di Presidenza

Vincenzo MARINI MARINI – Presidente
Sergio Maria REMOLI – Vice Presidente
Maria LIBERATI
Antonio MORGANTI
Stefano PAPETTI
Ludovica TEODORI
Paolino TEODORI

Assemblea dei soci

Sergio ALESSANDRINI
Pasqualino AMODEO
Luciano ASCOLANI
Claudio BACHETTI
Domenico BARATTO
Maria Rita BARTOLOMEI
Domenico BASSOTTI
Leo BOLLETTINI
Luigi BOLLETTINI
Alessandro BONO
Vincenzo BORRACCI
Bruno BUCCIARELLI
Achille BUONFIGLI
Giovanna CAMELI
Carlo CANTALAMESSA
Nazzeno CAPPELLI
Marco CAPRIOTTI
Nicola CAPRIOTTI
Elisabetta CARASSANESI
Tommaso CAROSELLI LEALI
Guido CASTELLI
Vincenzo CASTELLI
Mario CATALDI
Mario Albino CERQUA
Ivo CHIODI
Claudio CRESCENZI
Sergio CRESCENZI
Sergio D'AURIA
Ugo DE SANTIS
Vincenzo DE SCRILLI
Emidio DEL MORO
Stefania DI AGOSTINO
Arnaldo DIOMEDE
Antonio DIONISI
Gianluca D'ORIA

Dante FEDERICI
Dino FERRARI
Maurizio FRASCARELLI
Vladimiro FRATINI
Antonio FURIANI
Giancarlo GABRIELLI
Francesco GALIENI
Marcello GALIFFA
Nazzareno GASPARI
Antonio GENTILI
Patrizio GIOSTRA
Antonio GIRARDI
Pietro GUIDI MASSI
Mario LAUREATI
Maria LIBERATI
Giovanni LUCCI
Maria Antonietta LUPI
Paolo MAGGIONI
Domenico MALAVOLTA
Mario MANCINI
Orlando MARCONI
Benedetta MARCOZZI
Filippo MARCOZZI
Simone MARIANI
Carlo MARINUCCI
Maria Gabriella MAZZOCCHI
Sante MECOZZI
Ottavio MEDORI
Mario MERLI
Cesare MILANI
Vittorio MONTORI
Antonio MORGANTI
Stefano OJETTI
Luigi OLIVIERI
Diego PACETTI

Carlo PACI
Nazzeno PAOLETTI
Stefano PAPETTI
Giancarlo PENNESI
Maria Teresa PESPANI
Mario PETROCCHI
Piero PETROCCHI
Maurizio PICCIONI
Piero PIETRONI
Fabio PUCCIARELLI
Federico PIRRI
Giancarlo RINALDI
Antonio ROMANI
Giorgio RONCAROLO
Giuseppe ROSSI
Carlo SABATINI
Ubaldo SABBATINI
Gianfranco SALVI
Pietro SANTARELLI
Francesco SERVILI
Giovanni SILVESTRI
Maria Valeria SPECA
Enrico TASSI
Mario TASSI
Riccardo TASSI
Giovanni TASSONI
Raffaele Elio TAVOLETTI
Ludovica TEODORI
Paolino TEODORI
Massimo TIBURTINI
Stefano VALERI
Egisto VIRGILI
Lina VITALI
Roberto ZAZZETTI

La procedura

La redazione del Piano Pluriennale coinvolge direttamente gli Organi della Fondazione ed è frutto dell'attività di ascolto, dialogo, confronto con la comunità tutta, con la Pubblica Amministrazione che ha la responsabilità di governo del territorio ed in particolare con il Terzo Settore partner privilegiato per la realizzazione delle attività e per la ricerca delle soluzioni adeguate a soddisfare i bisogni sociali. L'efficacia del piano dipende dal saper interpretare i bisogni espressi dalla comunità intesa come istituzioni, organizzazioni sociali, famiglie, individui; inoltre, in un contesto caratterizzato dalla scarsità delle risorse economiche, è necessario efficientare gli interventi assicurando il massimo impatto ottenibile misurabile.

La procedura di realizzazione del Piano Pluriennale 2017/2019 si basa su tre elementi fondamentali:

- *analisi dei fabbisogni del territorio nei settori di intervento della Fondazione;*
- *richiesta agli stakeholder, dei programmi pluriennali futuri di intervento nei settori della Fondazione;*
- *attivazione del colloquio diretto con la comunità e sensibilizzazione alla presentazione di proposte, indicazioni ed idee.*

Questa sezione raccoglie le fasi operative che caratterizzano la procedura di realizzazione del Piano Pluriennale 2017/2019.

Incontro con gli Stakeholder istituzionali

Per intraprendere un percorso condiviso orientato all'individuazione dei settori di intervento e dei bisogni della comunità e per consolidare il rapporto con gli Enti, le Istituzioni al fine di adottare una strategia di intervento coerente con la programmazione della Pubblica Amministrazione. A fronte della limitatezza delle risorse è necessario intervenire per priorità ed in modo coerente per evitare duplicazione degli interventi, frammentazione delle attività e perseguimento di obiettivi diversi. È necessario conoscere i programmi di intervento della Pubblica Amministrazione negli ambiti di operatività della Fondazione al fine di raggiungere una visione uniforme di intervento per massimizzarne l'impatto

Incontro con il Terzo Settore

Il Terzo Settore è partner privilegiato per l'adozione e la realizzazione della strategia di intervento deliberata dagli Organi della Fondazione. Inoltre la stessa mission del Piano Pluriennale prevede la necessità di coagulare le forze del Terzo Settore per la costruzione di coesione sociale. L'attività di ascolto, dialogo e confronto con i rappresentanti e gli operatori delle Organizzazioni che



operano nel sociale, deve essere strutturata per ambiti tematici di intervento dove tutti sono invitati a partecipare considerando anche le specificità geografiche. Ad un iniziale incontro collegiale dove vengono invitati i referenti del Terzo Settore e viene spiegata la procedura di redazione del Piano Pluriennale sono seguiti ulteriori incontri (massimo due) su singole tematiche così definite: “Povertà”, “Anziani”, “Famiglia”, “Minori ed adolescenti”, “Disabilità”. Durante gli incontri tematici sono stati rilevati i bisogni che richiedono una priorità ed un’attenzione di intervento così come è stato possibile fornire indicazioni su ipotesi di soluzioni

Le indicazioni dei Servizi Sociali Territoriali

Vista l’esigenza di assicurare interventi stabili e duraturi, conformi e coerenti con la programmazione sociale e sanitaria della Pubblica Amministrazione è opportuno favorire un confronto diretto con i Servizi sociali territoriali dove presentare le indicazioni provenienti dal Terzo Settore per verificare la fattibilità e, soprattutto, la rispondenza ai bisogni della comunità. È auspicabile rilevare anche le priorità di intervento che potrebbero “sfuggire” alla normale rilevazione oppure al confronto con il Terzo Settore talvolta troppo preso dall’ordinarietà e dalla propria operatività. Il confronto con i Servizi sociali territoriali riduce i rischi di personalizzazione degli interventi

Comunicazione e sensibilizzazione della comunità

Per definire gli obiettivi e condividere procedure e modalità operative e per informare la comunità tutta dell’avvio e dell’avanzamento della procedura di definizione del piano pluriennale in ossequio al principio di trasparenza ed in segno di responsabilità verso la collettività

Analisi di contesto sui bisogni del territorio

Per fornire un’analisi scientifica, basata su dati statistici – quantitativi e qualitativi – in grado di spiegare il contesto sociale ed economico, definire i fattori di debolezza sociale che richiedono maggiore attenzione ed acquisire utili indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare



Dialogo diretto con la comunità

Per raccogliere idee da parte degli Enti, delle Organizzazioni ed anche dei singoli cittadini partendo dalla circostanza che la costruzione di una rete di solidarietà dipende dalla responsabilità di ogni persona che si coinvolge nel quotidiano e si fa portavoce delle istanze del prossimo

Analisi delle idee ricevute dalla comunità

Per approfondire tutte le indicazioni pervenute alla Fondazione e per individuare i bisogni primari e valutare le priorità

Progettazione del Piano pluriennale

Per definire i settori prioritari di intervento ed individuare i bisogni primari che devono essere soddisfatti, per stabilire le risorse da assegnare ad ogni settore di intervento e per definire le condizioni di attuazione del Piano pluriennale

Approvazione del Piano pluriennale

Per approvare il Piano pluriennale 2017/2019 che rappresenta il documento strategico di operatività della Fondazione nel triennio di riferimento. L'approvazione del Piano pluriennale è avvenuta il 28 ottobre 2016

Comunicazione del Piano pluriennale

Per informare il Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stakeholder, il Terzo Settore, l'intera comunità sulla strategia e le modalità di intervento della Fondazione nel triennio 2017/2019

Il budget e l'analisi delle risorse disponibili

La predisposizione del Piano Pluriennale 2017/2019 richiede un'analisi ed un approfondimento sulle risorse economiche a disposizione della Fondazione per l'espletamento delle proprie attività istituzionali attraverso la realizzazione di simulazioni delle entrate e delle voci di spesa.

RICAVI	DPP 2017		DPP 2018		DPP 2019	
Risultato delle gestioni patr. ind.li		3.300.000		3.400.000		3.400.000
- GPI con delega CANDRIAM	<i>1.400.000</i>		<i>1.500.000</i>		<i>1.500.000</i>	
- GPI con delega CREDIT SUISSE	<i>1.900.000</i>		<i>1.900.000</i>		<i>1.900.000</i>	
Dividendi e proventi assimilati		5.800.000		6.000.000		6.000.000
- Dividendi Gestione Finnat	<i>5.100.000</i>		<i>5.300.000</i>		<i>5.300.000</i>	
- Dividendi Generali	<i>700.000</i>		<i>700.000</i>		<i>700.000</i>	
Interessi e proventi assimilati		10.000		10.000		10.000
- Interessi attivi su c/c bancari	<i>10.000</i>		<i>10.000</i>		<i>10.000</i>	
Altri proventi		390.000		390.000		390.000
- Fitti attivi	<i>390.000</i>		<i>390.000</i>		<i>390.000</i>	
TOTALE		9.500.000		9.800.000		9.800.000



COSTI	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019
Compensi e rimborsi spese organi statutari	550.000	550.000	590.000
- a componenti il consiglio di amministrazione	260.000	260.000	280.000
- a componenti l'organo d'indirizzo	160.000	160.000	180.000
- a componenti il collegio dei revisori	90.000	90.000	90.000
- contributi I.N.P.S. lex n°335/95	40.000	40.000	40.000
Oneri per il personale	538.000	550.500	550.500
- salari e stipendi	370.000	375.000	375.000
- oneri sociali	140.000	145.000	145.000
- trattamento di fine rapporto	3.000	3.500	3.500
- fondo previdenza complementare c/contributo 5%	25.000	27.000	27.000
Oneri per consulenti e collaboratori esterni	50.000	50.000	50.000
- compensi a consulenti e collaboratori esterni	45.000	45.000	45.000
- contributi I.N.P.S. lex n°335/95	5.000	5.000	5.000
Oneri per servizi di gestione del patrimonio	15.000	17.000	20.000
- commissioni per la gestione patr. individuale	15.000	17.000	20.000
- commissione di overperformance	0	0	0
Commissioni di negoziazione	30.000	30.000	30.000
- commissioni di negoziazione	30.000	30.000	30.000
Ammortamenti	260.000	260.000	260.000
- di immobili strumentali (fabbricati)	220.000	220.000	220.000
- di immobili non strumentali	0	0	0
- di mobili d'arte	0	0	0
- di beni mobili strumentali	35.000	35.000	35.000
- di immobilizzazioni immateriali	5.000	5.000	5.000
Altri oneri	285.000	290.000	300.000
- spese per formazione	40.000	40.000	40.000
- spese telefoniche, riscaldamento, luce e acqua	50.000	50.000	50.000
- spese postali	10.000	10.000	10.000
- cancelleria e stampati	10.000	10.000	10.000
- assicurazioni	40.000	40.000	50.000
- contributi associativi	35.000	40.000	40.000
- manutenzione immobili	10.000	10.000	10.000
- manutenzione mobili	10.000	10.000	10.000
- manutenzione e aggiornamento sistema informativo	5.000	5.000	5.000
- spese di rappresentanza	20.000	20.000	20.000
- commissioni bancarie e postali	5.000	5.000	5.000
- spese varie di importo minimo	50.000	50.000	50.000
Imposte	700.000	700.000	1.400.000
- IRES - Imposte sul reddito	900.000	900.000	1.200.000
- IMU - Imposta municipale	80.000	80.000	80.000
- IRAP - Imposta Regionale Attività Produttive	30.000	30.000	30.000
- TARSU (Tari) - Tassa rifiuti solidi urbani	10.000	10.000	10.000
- Altre imposte indirette e tasse	80.000	80.000	80.000
+ Credito Imposta Fondo Povertà	400.000	400.000	
TOTALE COSTI	2.428.000	2.447.500	3.200.500



La redazione del budget è basata sui dati a consuntivo, disponibili fino al 30 settembre 2016, in alternativa fino al 30 giugno 2016, e sulla proiezione annuale degli stessi; per alcune voci di costo e di ricavo, la predisposizione del budget tiene anche conto degli andamenti relativi agli ultimi 3/5 anni.

Ricavi

I ricavi derivano sostanzialmente da quattro macro – voci:

1. **“Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”**: i rendimenti esposti nel documento sono considerati al lordo delle commissioni di gestione e di negoziazione, al netto dell’applicazione dell’imposizione fiscale. La voce di ricavo è elaborata attraverso una simulazione dei rendimenti a tre anni in ipotesi di costanza delle attuali condizioni di mercato (con un portafoglio iniziale al 1/1/2016) pari ad € 45.000.000 per Candriam ed € 43.000.000 per Credit Suisse. Sia il gestore Candriam che il gestore Credit Suisse hanno fornito alla Fondazione i rendimenti attesi alla fine del primo anno, alla fine del secondo anno ed alla fine dei tre anni. Le stime fornite dai Gestori sono state fortemente prudenziali anche a fronte dell’elevata volatilità dei mercati finanziari; pertanto si è proceduto ad una ponderazione delle medesime stime in funzione risultato storico delle gestioni parametrato al patrimonio medio annuale. Chiaramente i dati sono frutto delle elaborazioni tecniche effettuate dalla struttura in relazione alle previsioni di andamento delle variabili macro – economiche in costanza dell’attuale contratto di gestione di portafoglio e dell’attuale abbinamento rischio – rendimento;
2. **“Dividendi e proventi assimilati” di cui:**
 - **“Dividendi Gestione Finnat”**: alla data del 30 settembre 2016 la Fondazione detiene un portafoglio azionario fortemente diversificato presso la Banca depositaria Finnat S.p.a. Per la determinazione dei dividendi incassabili nel prossimo triennio sono state prese come riferimento le stime effettuate da Banca Finnat al netto della tassazione corrente con un’imposizione pari al 26% operando la Fondazione in regime amministrato. Il dato è comunque prudenziale attesa la probabilità futura di andamenti negativi dei mercati finanziari;
 - **“Dividendi partecipazione Generali Spa”**: è preso come riferimento lo storico (ultimi cinque anni) del valore del dividendo erogato agli azionisti. Il dato è parametrato con proiezione annuale e sono apportate delle rettifiche prudenziali. Si stima un dividendo di € 0.66 ad azione per le annualità 2017, 2018 e 2019. La Fondazione, alla data del 30 settembre 2016, detiene n. 1.069.604 azioni Generali.
3. **“Interessi e proventi assimilati”**: l’importo rappresenta gli interessi derivanti dalla liquidità detenuta dalla Fondazione; le stime sono molto basse atteso la politica della Fondazione di mantenere in conto corrente la liquidità minima e necessaria per fronteggiare le esigenze di spesa ed il probabile perdurare dei tassi prossimi allo zero che danno luogo a bassi interessi bancari.

4. **Altri proventi. La voce si caratterizza per “Fitti attivi”**: fa riferimento al contratto di locazione in essere tra la Fondazione ed Intesa Sanpaolo S.p.a. relativo al Palazzo di Residenza di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno ed ai canoni derivanti dalla locazione delle unità immobiliari presso l'Eurosky Tower in Roma. Il contratto di locazione con Intesa Sanpaolo S.p.a. è stato rinegoziato in data 1 settembre 2016 all'importo pari ad € 230.000 annuale. Con riferimento alla locazione delle unità immobiliari presso l'Eurosky Tower, è preso in considerazione un valore pari ad € 160.000.

Costi

Con riferimento alla voce **“Compensi e rimborsi spese organi statutari”**: per la stima dei valori sono prese in considerazione le seguenti circostanze:

- Compensi deliberati nell'anno 2016 dall'Organo di Indirizzo per i propri membri, per il Consiglio di amministrazione e per il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Aumento delle riunioni, nell'anno 2019, per l'Organo di Indirizzo a seguito dell'approvazione del Piano Pluriennale 2020/2022;
- Con riferimento all'Organo di indirizzo si prevedono n. 7 riunioni nell'anno 2017, n. 8 riunioni nell'anno 2018 e n. 12 riunioni nell'anno 2019 (approvazione Piano Pluriennale).

“Oneri per il personale”: per il prossimo triennio si prevede un incremento di tale onere a seguito della possibilità di adeguamento delle retribuzioni e degli scatti di anzianità tenendo conto anche di possibili profili di inserimento di nuove figure professionali.

“Oneri per consulenti e collaboratori esterni”: l'importo nel triennio è stabile ed è stato calcolato in relazione ai dati storici degli ultimi tre anni con riferimento all'applicazione di un valore medio ponderato in una situazione di normalità di operatività. I dati fanno riferimento a professionisti legali, amministrativi e fiscali, normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, privacy e supporto tecnico informatico.

“Oneri per la gestione del patrimonio”: per la stima del valore si prende in considerazione la giacenza media annua prevista sulla base del rendimento proposto dal gestore, moltiplicata per l'importo dello 0,018% su base annua. Non si prevede la corresponsione delle “commissioni di overperformance” visto che i rendimenti attesi dalla gestione patrimoniale per il prossimo triennio sono limitati e non giustificano, in relazione ai contratti in essere, la previsione di tale premialità.

“Commissioni di negoziazione”: per la stima del valore si prendono in considerazione gli importi di tale voce di spesa relativi sia alle gestioni patrimoniali e sia agli strumenti finanziari depositati presso Banca Finnat tenuto conto di un'operatività stabile senza variazione significativa delle caratteristiche del portafoglio.

“Ammortamenti”: l'importo di tale voce per il prossimo triennio è determinato in relazione alla completa realizzazione della Bottega del Terzo Settore con relativo incremento del valore del cespite ed all'acquisto di arredi ed attrezzature sempre presso l'Ex Cinema Olimpia.

“Spesa per formazione”: la determinazione di tale voce di spesa è effettuata tenendo conto sia della previsione annuale delle “giornate di formazione” rivolte agli organi della Fondazione così come avvenuto per le ultime tre annualità (2014/2016) sia della necessità di far partecipare il personale della struttura della Fondazione ad incontri annuali di aggiornamento e formazione professionale.

“Spese telefoniche, riscaldamento, luce e gas”: l'importo nel triennio è determinato in relazione ai maggiori consumi per le unità immobiliari presso l'immobile di Corso Mazzini 190 ad Ascoli Piceno a seguito della rinegoziazione del contratto di locazione e di restituzione degli spazi fisici di utilizzo diretto della Fondazione anche alla luce delle stime di costi per la gestione di quest'ultimo nonché per la nuova sede. Con riferimento alle utenze degli spazi accessibili alla comunità della Bottega del Terzo Settore, la liquidazione delle stesse avviene attraverso i fondi erogativi attesa la finalità prettamente sociale dell'iniziativa ed il corretto inserimento nel presente Piano pluriennale.

“Assicurazioni”: si prevede un aumento di tale voce di spesa a seguito degli oneri assicurativi RCT per gli immobili in fase di completamento e l'adeguamento del valore in modo da assicurare la più ampia tutela per gli amministratori della Fondazione.

“Spese di rappresentanza”: si stima un andamento stabile con minimi scostamenti.

Con riferimento alla macro-categoria **“imposte e tasse”** si evidenzia quanto segue:

“Imposte sul reddito”: viene effettuato un calcolo di stima sulla base dei probabili redditi (da fabbricati, di capitale e diversi) per il prossimo triennio, tenendo in considerazione per le annualità 2017 e 2018 dell'utilizzo del credito di imposta relativo alla legge di stabilità 2014 per il quale resta ancora da utilizzare la cifra complessiva di circa € 600.000.

“IMU”: i valori indicati in budget tengono in considerazione le imposte dovute a seguito degli immobili di proprietà in relazione alle aliquote applicate con riferimento all'annualità 2016 tenuto anche conto della cessione dell'area in cui doveva sorgere la Grande Opera Architettonica.

“TARSU (o equivalente) - Tassa rifiuti solidi urbani”: i valori indicati in budget considerano le imposte dovute a seguito degli immobili di proprietà in relazione alle aliquote vigenti ed alla normativa applicabile.

“IRAP – Imposta regionale attività produttive”: la voce è determinata in situazione di costanza dell'aliquota IRAP al 4,73%.

“Altre imposte”: con riferimento a tale voce vengono riportati i valori inerenti l'imposta di bollo e l'imposta sulle transazioni finanziarie, l'imposta di registro dei contratti di locazione.



Accantonamenti di legge e statutari

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019
AVANZO DI ESERCIZIO	7.072.000	7.352.500	6.599.500
Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.414.400	1.470.500	1.319.900
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	1.060.800	1.102.875	989.925
Accantonamento Fondo per il Volontariato	188.587	196.067	175.987
Fondo Iniziative Comuni - ACRI	13.790	14.337	12.869
<u>Totale disponibile per interventi settori istituzionali</u>	<u>4.394.423</u>	<u>4.568.721</u>	<u>4.100.819</u>
Minimo da erogare settori rilevanti	2.828.800	2.941.000	2.639.800

*Nel triennio 2017/2019 si presume di acquisire una disponibilità per permettere di deliberare erogazioni pari ad **€ 15.202.000** mentre il minimo da erogare, per legge e per statuto, ammonta a complessivi **€ 8.410.000**.*

Le indicazioni emerse

Incontro con il Terzo Settore e valutazioni emerse dai Servizi sociali

Il Terzo Settore è partner privilegiato per l'adozione e la realizzazione della strategia di intervento deliberata dagli Organi della Fondazione. Durante gli incontri sono stati rilevati i bisogni che richiedono una priorità ed un'attenzione di intervento così come sono state date indicazioni su ipotesi di soluzioni.

Vista l'esigenza di assicurare interventi stabili e duraturi, conformi e coerenti con la programmazione sociale e sanitaria della Pubblica Amministrazione è stato fatto un confronto diretto con i Servizi sociali territoriali per verificare la fattibilità e, soprattutto, la rispondenza ai bisogni della comunità.

Di seguito vengono riportate le priorità di intervento rilevate:

- gli interventi devono rispondere a criteri di sostenibilità e continuità nel tempo evitando azioni estemporanee che limitano i benefici e non producono stabilità di intervento;
- attenzione alla valutazione ed alla misurazione dell'impatto sociale per comprendere la ricaduta dei progetti messi in campo;
- coinvolgimento dei servizi socio – sanitari nell'attività di monitoraggio degli interventi anche per verificare le competenze e le conoscenze degli operatori professionali che intervengono in ambito sociale;
- costruire una rete fattiva e concreta tra Organizzazioni del Terzo Settore e tra Terzo Settore ed Enti Pubblici, per operare in modo coerente, coordinato, tempestivo e potenziare gli effetti reali di ricaduta sul territorio degli interventi prodotti;
- problema disoccupazione da affrontare con interventi mirati, progetti a lungo termine e di natura non assistenziale, cercando collegamenti con il mondo produttivo e dei servizi, mettendo in rete i soggetti che possono dare un contributo decisivo all'occupazione – anche attraverso l'avvio di iniziative imprenditoriali - mettendo a disposizione terreni, immobili, esperienze, denari;
- costruire luoghi di accoglienza delle persone in difficoltà partendo dai contesti familiari con particolare attenzione all'accoglienza continuativa;
- affrontare il problema casa attraverso la costituzione di agenzie per la casa a carattere misto pubblico – privato dove rispondere in modo flessibile ed efficace alla richiesta di alloggi;
- creazione di luoghi di dialogo reale e di crescita tra Terzo Settore e Istituzioni, nonché di collaborazione tra organizzazioni di Terzo Settore anche rappresentato da Bottega del Terzo Settore;
- sviluppare un progetto di rete che favorisca la creazione di un “pronto intervento sociale” in grado di rispondere alle esigenze di famiglie in condizioni di grave disagio;
- è necessario sostenere l'infanzia con una “rete a maglie strette” di servizi educativi e terapeutici continuativi, che intervengano ad individuare ed affrontare i disagi prima della pubertà, ovvero prima che diventino più radicati e complessi da risolvere;



- creare spazi di sostegno e formazione per genitori e creare luoghi e momenti di condivisione che contribuiscano a stabilizzare i legami tra famiglie oltre a crearne di nuovi;
- favorire la “decompressione” dei nuclei familiari, attraverso la prevenzione di situazioni di disagio e la presentazione di proposte ricreative, culturali e di “bellezza” con carattere di stabilità;
- promozione di iniziative volte a favorire un corretto uso della tecnologia digitale;
- rilevare i bisogni dei giovani (tenendo conto della diversità di età), facendo emergere il protagonismo diretto dei giovani quali soggetti attivi della rilevazione delle necessità e delle priorità, anche coinvolgendo i soggetti fragili;
- erogazione di borse lavoro come risposta immediata e temporanea di inserimento lavorativo;
- predisposizione di interventi – inclusa la creazione o l’implementazione di centri di ascolto – che favoriscono il dialogo tra giovani ed agenzie di socializzazione primaria (famiglia, scuola), al fine di individuare precocemente i disagi rafforzando la rete tra gli operatori per produrre interventi più completi, coerenti ed efficaci con il coinvolgimento diretto delle famiglie;
- creazione e potenziamento di luoghi e servizi di aggregazione sociale, rinforzo delle relazioni “face to face”, sviluppo della creatività e valorizzazione di percorsi sportivi e culturali anche come antidoto alla depressione e alla devianza;
- creare una rete tra di operatori del territorio per implementare strutture esistenti e crearne delle nuove che fungano da “cerniera” tra utenti e comunità con attenzione alle persone diversamente abili;
- proporre ed incentivare i disabili ed i loro nuclei familiari alla partecipazione ad attività sportive seguite da personale qualificato e con esperienza e favorire campi estivi e momenti di aggregazione;
- favorire progetti rivolti alle forme suppletive e innovative di trasporto per disabili fisici;
- sperimentare forme alternative di soluzioni abitative autonome per disabili usciti dal nucleo familiare (dopo di noi);
- creare soluzioni abitative (come condomini solidali), modelli residenziali e di condivisione di luoghi e momenti specifici (mensa, biblioteca...), innovativi e diversificati alternativi alle case di cura, per anziani autosufficienti;
- creare reti virtuose – anche con il coinvolgimento degli studenti - per implementare servizi completi di assistenza domiciliare multilivello per anziani attraverso l’utilizzo delle tecnologie ed il supporto di servizi di trasporto;
- creare reti e collaborazioni per potenziare l’efficacia e la tempestività dei soccorsi sanitari in favore delle persone anziane attraverso l’implementazione di strumenti tecnici innovativi e continuativi di telesoccorso, teleassistenza e domotica;
- i tutori di anziani soli necessitano di beneficiare del supporto di una rete di consulenti professionali.



Le indicazioni emerse dalla ricerca realizzata dall'Università Politecnica delle Marche

La realizzazione dello studio risponde all'esigenza di fornire un'analisi scientifica, basata su dati statistici – quantitativi e qualitativi – in grado di spiegare il contesto sociale ed economico, definire i fattori di debolezza sociale che richiedono maggiore attenzione ed acquisire utili indicazioni sulla percezione delle priorità e dei bisogni da soddisfare. Dallo studio realizzato dall'Università Politecnica e da una lettura incrociata dei dati derivanti dall'analisi quantitativa e dalle evidenze prodotte della fase di indagine qualitativa, sembrano emergere le seguenti indicazioni:

- la percentuale di popolazione giovane in età tra i 0 e i 14 anni risulta inferiore alla media regionale e nazionale.
- l'indice di vecchiaia è nettamente superiore alla media regionale e nazionale.
- la popolazione straniera, pur in costante aumento nelle aree urbane, ha un'età media compresa tra i 30 e i 40 anni e non risulta quindi in grado di compensare il gap generazionale;
- anziani e disabili necessitano sempre più di integrazione in contesti sociali strutturati ed inclusivi a lungo raggio (diversi dai centri diurni);
- l'indice di dotazione di strutture socio-assistenziali e sanitarie per anziani è inferiore alla media regionale, a fronte di un ampliamento dell'utenza;
- a livello regionale, il 21,5% degli anziani residenti esprime un giudizio fortemente negativo sulla propria salute, soprattutto le donne (valore percentuale superiore alla media nazionale); tale giudizio è incoerente con la rilevazione statistica regionale dei fattori di rischio per la salute, che risulta complessivamente inferiore alla media nazionale;
- le previsioni demografiche al 2065 evidenziano una popolazione in crescita fino al 2050, con successiva inversione di tendenza dovuta alla consequenziale evoluzione del saldo naturale;
- gran parte delle imprese attive, in termini di distribuzione numerica, si concentra nel settore commercio, a fronte di una netta prevalenza del valore aggiunto prodotto dai servizi;
- la spesa delle famiglie per i consumi finali risulta in calo, soprattutto per i beni di prima necessità, mentre aumentano le spese per l'abitazione e le utenze domestiche;
- negli ultimi tre anni si verifica un continuo aumento del numero dei disoccupati, con un tasso di disoccupazione costantemente superiore alle altre province delle Marche e alla media regionale;
- il problema della perdita del lavoro e della difficoltà d'ingresso nel mercato del lavoro incide anche sui processi di disgregazione dei nuclei familiari ed incrementa le difficoltà di gestione delle disabilità;
- famiglie e giovani necessitano di centri di ascolto finalizzati in modo efficace non solo all'individuazione, ma anche alla risoluzione delle problematiche multilivello e di accompagnamento longitudinale;
- diventa sempre più evidente l'emergenza abitativa;
- il territorio provinciale e regionale manifestano una discreta ricchezza di "capitale sociale" e una buona propensione alla collaborazione anche



volontaria. Considerando anche la naturale propensione imprenditoriale della popolazione locale, si può supporre che, pur in una congiuntura di forte crisi economica e sociale, esiste già “l’energia di posizione” adeguata ad una graduale ripresa, il presupposto germinativo capace di produrre circoli virtuosi di sviluppo. Al momento attuale risulta essenziale individuare le modalità più idonee per l’attivazione di processi virtuosi: la creazione ed il consolidamento dell’agire in rete tra organizzazioni di Terzo Settore e tra Terzo Settore e istituzioni, potrebbero rappresentare la scintilla di attivazione. Per governare tali processi in fase embrionale, è certamente essenziale l’apporto di una “cabina di regia”, ruolo per il quale la Fondazione è evidentemente vocata.

- quanto alle emergenze demografiche, l’aumento della fascia di età più matura, pur rappresentando un fattore critico dal punto di vista economico e della gestione dei servizi di welfare, potrebbe essere convertito in una risorsa: il fatto che a livello regionale la salute percepita sia di qualità inferiore rispetto a quello che farebbero presupporre i dati sui fattori di rischio, potrebbe essere conseguenza di una percezione soggettiva tendente al negativo, dovuta ad una serie di fattori, tra i quali avrà certamente una sua incidenza il bisogno rilevato dagli operatori del terzo settore locale, ossia il bisogno di inclusione, di partecipazione e riscoperta di un ruolo di utilità sociale. L’inclusione della popolazione in età matura (quando le condizioni di salute lo consentano) nei processi di erogazione di servizi alle famiglie ed alla cittadinanza tutta, potrebbe rappresentare uno scenario futuribile. La popolazione anziana, inoltre, costituisce un’utenza sempre crescente cui indirizzare servizi professionalmente qualificati;
- si pone la necessità di avviare un Focus Giovani, orientato a differenti ambiti e con diversi obiettivi: la problematica fondamentale è quella di creare le condizioni affinché si interrompa il “depauperamento” di giovani (anche in modo parziale), che sta caratterizzando il territorio oggetto di intervento ed i giovani del territorio tendono a stabilirsi altrove in Italia e in alcuni casi all’estero, innescando una pericolosa situazione di “perdita di investimento” sociale e culturale;
- le grandi imprese (multinazionali in prevalenza), hanno in parte “abbandonato” il territorio e quindi non offrono più possibilità occupazionali, come era stato in passato. Anzi, in vari casi hanno lasciato “in mezzo al guado” molti lavoratori della fascia di età compresa tra i 50 e i 60 anni, che fanno fatica a ricollocarsi e sono al tempo stesso troppo giovani per usufruire della pensione. E’ chiaro che in questo contesto per i giovani non esistono possibilità o comunque sono notevolmente ridotte rispetto al passato;
- si sta verificando un pericoloso “impoverimento” di enti ed istituzioni tradizionalmente presenti nel territorio a fronte di un processo di “centralizzazione” in atto, che preclude concrete opportunità alle aspettative dei giovani.
- il sostanziale blocco delle assunzioni da parte delle istituzioni pubbliche ha determinato un’ulteriore limitazione delle opportunità lavorative;

- diventa fondamentale sviluppare capacità autonome di “creazione del lavoro”, non facili peraltro ma una delle poche soluzioni da percorrere;
- coinvolgimento dei giovani nello sviluppo di percorsi di volontariato, ciò anche con la finalità di realizzare innovative aggregazioni responsabili per salvaguardare ed “enfaticizzare” i valori aggregativi e di responsabilità di una comunità favorendo una maggiore integrazione e coesione sociale.

Le indicazioni pervenute dal sito internet www.pianopluriennale.it

Attraverso il sito internet della Fondazione sono pervenute n. 144 idee così suddivise:

- Adolescenti e giovani – 23;
- Anziani – 13;
- Cultura – 34;
- Diversamente abili – 24;
- Famiglia – 12;
- Povertà – 23;
- Altro – 15.

Le idee, altamente variegata e diversificate trovano piena rispondenza sia rispetto alle indicazioni emerse in sede di incontro con i referenti del Terzo Settore ed i responsabili dei Servizi socio-sanitari territoriali sia rispetto alle proposte rilevate nello studio dell'Università Politecnica delle Marche. **Il lavoro – fattore di dignità dell'umano – è la principale criticità e l'elemento causante ulteriori criticità rappresentate dal disagio economico e sociale che coinvolge come emergenza primaria i giovani; ulteriore elemento aggravante è rappresentato dal senso di pacata rassegnazione e di inadeguatezza rispetto al reale che spingono le persone – ed in particolare i giovani – ad isolarsi, a non condividere, a rimanere vittima e carnefice di se stessi.**

Aggregazione, relazione, rete che significano anche socialità, condividere insieme il destino comune, essere prossimi al bisogno dell'altro ... non avere paura ma avere la possibilità e la volontà di cambiare le cose, di costruire qualcosa di nuovo dove la realtà tutta è percepita come occasione di bene e di fare. E citando Lucio Anneo Seneca “Dovunque c'è un uomo, c'è l'occasione di fare del bene”.

Le raccomandazioni espresse dall'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci, nella seduta del 23 maggio 2016, ha espresso all'Organo di indirizzo le seguenti raccomandazioni con riferimento alla redazione del Piano Pluriennale 2017/2019 confermando le indicazioni generali relative all'emergenza sociale con una particolare attenzione, al welfare di comunità, alla disoccupazione giovanile, alla povertà ed alla formazione dei giovani.

In merito alla perdita dei posti di lavoro, il tema dell'occupazione coinvolge tutti i cittadini e tutte le Istituzioni per il senso di responsabilità, con una particolare attenzione ai giovani. A tale tema si abbina l'esigenza di intervenire sulla formazione per la riqualificazione delle figure professionali in funzione di possibili reinserimenti lavorativi con nuove e diversificate competenze.

Con riferimento alla povertà si rileva la necessità di intervenire sia per rispondere in modo immediato ai bisogni primari sia per costruire percorsi consolidati di integrazione ed inclusione sociale.

Ulteriori ambiti di intervento riguardano l'università per la formazione dei giovani.

La strategia di intervento

Per Statuto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno persegue “esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico” nel proprio territorio di riferimento. La definizione di specifici criteri di intervento è il risultato di un processo articolato e dei contributi di diversi interlocutori. Esso prende avvio da momenti di incontro svolti dagli Organi della Fondazione con esperti e rappresentanti delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio con il mondo del volontariato e quello associativo.

In particolare, la Fondazione intende operare per il perseguimento di finalità, anche trasversali rispetto ai settori di intervento:

Intensificare l’azione propulsiva e di stimolo per incrementare la capacità generativa di nuovi interventi ed il consolidamento delle progettualità valide;

Sostenere la sperimentazione di progettualità innovative con particolare attenzione all’ambito sociale per rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze del territorio;

Coinvolgere attraverso la costruzione di un percorso di rete ed aggregativo tutte le risorse del territorio, favorendo lo sviluppo di relazioni, collaborazioni, sinergie per la definizione di progetti condivisi;

Sviluppare gli spazi di dialogo, di confronto ed interlocuzione con la Pubblica Amministrazione e con le Organizzazioni del Terzo Settore sostenendo interventi di co-progettazione in ambito sociale e sanitario;

Promuovere la valutazione, la condivisione e la disseminazione dei risultati dei progetti, delle esperienze, competenze, la crescita sociale e culturale anche attraverso la misurazione dell’impatto sociale;

Avviare partnership collaborative e generative di positività attraverso la costruzione di ambiti di operatività in sinergia con il mondo nazionale delle fondazioni e le migliori best practices delle Organizzazioni del Terzo Settore.

La Fondazione, attraverso una proficua collaborazione con la Pubblica Amministrazione, sostiene la progettualità delle **organizzazioni nonprofit della società civile** che rappresentano il cuore pulsante e vivo della comunità sociale. Sono queste, infatti, le organizzazioni che maggiormente necessitano di essere strutturate e supportate dal punto di vista organizzativo per diversificare e coordinare le risposte ai bisogni rilevati e per individuare soluzioni innovative al fine di migliorare il tessuto delle relazioni umane tra le persone, per creare un clima di stima e fiducia come collante collaborativo, per aumentare le occasioni di partecipazione di tutti i cittadini alla vita comunitaria, per ridurre i rischi di esclusione sociale e civile.

La Fondazione intende assolvere il ruolo di Organizzazione di sperimentazione e di coordinamento della filantropia innovativa ed — in considerazione della sua natura privata e indipendente — attiva nuove e più efficaci soluzioni ai problemi che caratterizzano il sistema sociale, culturale ed economico entro cui essa agisce. Il ruolo di coordinamento e di gestione delle forze attive del territorio è garantito dal fatto che la Fondazione non risponde né alle logiche dei cicli politici e della gestione del consenso né ai vincoli economici di mercato, potendo assumere rischi preclusi ad altri soggetti. Sostenere la capacità di ideare, sperimentare e valutare nuovi

modelli d'intervento consente di aumentare l'efficacia delle politiche, riducendo gli sprechi e concentrando l'azione collettiva sui modelli più efficaci. Sostenere attività innovative significa dar voce a quei progetti capaci di rispondere alle esigenze della collettività attraverso miglioramenti nei processi e nei contenuti. La Fondazione promuove la collaborazione con altre istituzioni filantropiche locali, nazionali e internazionali, istituzioni pubbliche e imprese, Organizzazioni del terzo Settore a livello nazionale ed anche internazionale perché dall'interazione tra questi soggetti derivano le condizioni di successo di una comunità e di un territorio. Attivazione e convergenza di forze diverse, condivisione di interventi e progettualità, lavoro di rete in grado di integrare energie pubbliche e privato-sociali, possono innescare soluzioni stabili e continuative e con maggiori probabilità di successo.

Il tema della co – progettazione in ambito sociale, legato a capacità e competenze elevate in ambito di valutazione permette di sperimentare, anche su interventi ad alta rischiosità, perché si è in grado di orientare variabili e dinamiche difficilmente governabili.

La creazione di occasioni di confronto e la costituzione di vere e proprie partnership tra soggetti collettivi e agenzie di varia natura per affrontare problemi della comunità può consentire di conseguire diversi risultati apprezzabili: migliora la comunicazione tra attori e servizi diversi, sviluppa l'attitudine ad analizzare i problemi e a progettare gli interventi, incoraggia la definizione di aree di competenza specializzata, favorisce l'integrazione delle iniziative, stimola a introdurre processi di riflessione critica.

L'azione della Fondazione non mirerà a risolvere in prima persona i problemi (scopo impossibile da realizzare date le risorse limitate a disposizione), ma contribuirà ad accrescere le capacità sociali di creare soluzioni ai problemi stessi, anche grazie al sostegno di soggetti in grado di divenire autonomi e che di quei problemi si facciano espressamente carico. Questa funzione di sostegno alla creazione e al consolidamento di soggetti sociali autonomi caratterizzerà l'azione e l'attitudine della Fondazione nei confronti dell'intero Terzo Settore.

Il ruolo della Fondazione si deve caratterizzare per il sostegno all'avvio ed al consolidamento di progetti ed Organizzazioni che siano poi in grado di camminare autonomamente, raccogliendo il sostegno finanziario da altri soggetti "filantropici", collaborando con la Pubblica amministrazione e/o reggendosi sul mercato quando possibile. Alla luce delle considerazioni emerse nel dialogo con gli stakeholder del territorio, delle risultanze del confronto con la comunità, delle rilevazioni emerse dallo studio dell'Università Politecnica delle Marche è possibile pensare ai seguenti ambiti di operatività come strategici e rilevanti:

1. Il lavoro e la dignità della persona

Il problema della carenza di lavoro è molto complesso nell'individuazione di soluzioni coerenti con le condizioni economico, sociali e culturali che hanno caratterizzato lo sviluppo del territorio locale. Per affrontare il problema della disoccupazione e costruire nuove opportunità occupazionali è necessario intervenire per rafforzare e ampliare le reti di soggetti coinvolti nella progettazione ed erogazione di servizi e interventi sociali. È necessario pensare e promuovere interventi mirati, progetti a lungo termine e di natura non assistenziale, cercando collegamenti con il mondo produttivo e dei servizi, mettendo in rete i soggetti che

possono dare un contributo decisivo all'occupazione – anche attraverso l'avvio di iniziative imprenditoriali - mettendo a disposizione terreni, immobili, esperienze, denari.

2. I giovani e la loro valorizzazione sociale

La difficoltà di realizzazione personale dei giovani in ambito sociale, professionale e di partecipazione attiva rappresenta un fattore di criticità cruciale per la crescita della comunità. Nell'affrontare tale rischio di esclusione sociale può essere strategico offrire un ampio spettro di scelte ai giovani, nell'ambito educativo, della formazione del capitale umano, dell'accesso al lavoro e della partecipazione alla vita pubblica, anche attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile.

3. Welfare di comunità e benessere

La crisi economica ha deteriorato il sistema delle relazioni sociali, il patrimonio culturale, il capitale umano e la qualità della vita dei territori, quali elementi immateriali e fondamentali per valutare il benessere della comunità. La Fondazione intende contribuire al miglioramento della coesione sociale attraverso la crescita di reti di prossimità e favorendo lo sviluppo del protagonismo dei giovani. La Fondazione può svolgere un ruolo di coordinatore e catalizzatore di risorse nonché attivare progetti di welfare sussidiario condiviso dagli attori del territorio. Il rafforzamento dei vincoli di sostegno reciproco attraverso azioni di welfare di comunità può risultare una finalità ed un'opportunità dove la vita delle persone s'integra in una prospettiva di comune benessere sociale. La Fondazione si propone di contribuire ad individuare le condizioni che consentano a ciascuna persona di perseguire uno stato di benessere complessivo, che abbracci le tre dimensioni dell'essere umano, quella fisica, quella psicologica-emozionale e quella sociale anche attraverso la valorizzazione di iniziative che possono coinvolgere l'ambito culturale, sanitario, ambientale ed economico.

4. La povertà e la dignità sociale

Nonostante i notevoli progressi tecnologici che si sono verificati negli ultimi anni, le condizioni di vita non sono migliorate per tutti. E' nata tuttavia una nuova concezione di povertà, che si può applicare a certe fasce della popolazione. Per povertà infatti non si intende più solo una mancanza di ciò che è necessario al benessere materiale, ma anche la negazione di opportunità e scelte essenziali per lo sviluppo umano, quali condurre una vita lunga, sana, creativa, godere di uno standard di vita dignitoso, godere di decoro, autostima, rispetto degli altri e delle cose cui le persone attribuiscono valore nella vita. Eliminare la povertà è un problema che perdura da molti anni, ma che non si è mai riusciti a risolvere perché ciò va inevitabilmente contro ad altri interessi, ma come dice M.L. Bacci, "il grado di civiltà della società si misura anche dalla capacità di distribuire la ricchezza e di attenuare gli effetti negativi delle disuguaglianze". L'intervento emergenziale sulla povertà non può essere caratterizzato dalla sostenibilità economica in una prospettiva temporale di breve - medio termine e richiede necessariamente il coinvolgimento in rete ed in coordinamento di tutti gli attori che, per esperienza e competenza acquisita sul campo, già operano per fronteggiare il problema. Si può partire da progettualità già avviate con la Fondazione negli anni passati e che hanno prodotto effetti positivi sul territorio così come è possibile avviare nuove iniziative in rete attraverso il coinvolgimento di Organizzazioni già operanti nel territorio.

I settori di intervento e le condizioni per l'attuazione

Nella definizione dei settori di intervento del Piano Pluriennale 2017/2019 è necessario tenere in considerazione gli impegni già assunti dalla Fondazione a carattere pluriennale e già deliberati dall'Organo di indirizzo. Con riferimento alla strutturazione del Piano Pluriennale è necessario ragionare sulle modalità di attuazione degli interventi, sulla ripartizione e ricaduta geografica degli stessi, sulla coerenza logica in funzione alle indicazioni espresse dall'Organo di indirizzo anche alla luce delle risultanze emerse nella procedura di realizzazione del Piano. Il protocollo di intesa sottoscritto dall'ACRI e dal MEF il 22 aprile 2015 all'articolo 11, comma 3 indica che *“il bando costituisce la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare”* e, nei bandi, sono indicati *“gli obiettivi perseguiti, le condizioni di accesso, i criteri di selezione, gli indicatori di efficacia delle proposte”*. Di tale elemento andrà tenuto conto in merito alla scelta delle modalità di attuazione degli interventi. Sempre con riferimento alle modalità di attuazione degli interventi è possibile prendere in considerazione i seguenti aspetti, integrabili tra di loro:

- dare continuità e sostegno ad una selezione di iniziative – già avviate nel precedente piano pluriennale 2014/2016 – e che hanno rappresentato fattori di vanto e di eccellenza sia per il carattere innovativo, sia per il livello di risposta al bisogno in termini di efficacia ed efficienza: tale indicazione risponde alla necessità di valorizzare la collaborazione esistente con Organizzazioni del Terzo Settore fortemente strutturate ed innovative e lavorare sulla cantierabilità di progetti strategici nel medio – lungo termine;
- definire degli ambiti di intervento sui quali stanziare risorse economiche – indicando delle priorità di bisogni da soddisfare – ed utilizzare la co – progettazione intesa come modalità di costruzione, affidamento e gestione di iniziative ed interventi – prevalentemente in ambito sociale – attraverso una partnership tra la pubblica amministrazione e soggetti del privato sociale. La soluzione, innovativa ed aggregante, permette di responsabilizzare sia la Fondazione – nell'applicazione del modello organizzativo e gestionale – sia le Organizzazioni del Terzo Settore attraverso la valorizzazione delle proprie esperienze e delle competenze possedute condividendo nuove modalità e proposte di progettualità; tale modello, proprio per il suo livello di complessità associato ad una forte ricaduta di impatto, trova naturale applicazione in interventi sperimentali ed innovativi;
- individuare progettualità ed interventi definiti strategici che impattano a livello di sub comunità (area montana, area costiera ed area Ascoli Piceno) o di intero territorio di riferimento della Fondazione e che sono strettamente connessi con gli elementi di tradizione e di storia che hanno caratterizzato le singole comunità o con le priorità di intervento che vengono individuate come essenziali e significative ed il cui impatto – in termini di ricaduta sia sostanziale (effetti di miglioramento del benessere sociale, culturale ed economico) sia in termini di comunicazione – è realistico ed evidente a tutti;



- utilizzare lo strumento dell'avviso per la presentazione di progetti – altrimenti detto bando – dove premiare le progettualità più importanti che si caratterizzano per: costruzione di reti ed aggregazioni tra le Organizzazioni del Terzo Settore, riabilitazione di contesti degradati, sostenibilità economico – organizzativa, rispondenza ai bisogni primari ed individuati nel presente Piano Pluriennale. La logica di intervento deve evitare la frammentazione delle iniziative che limitano gli effetti positivi e si deve caratterizzare per pochi interventi – chiari e definiti – con impegno economico sostanziale – anche attraverso la valorizzazione di interventi tangibili e materiali a carattere pluriennale, facilmente riconoscibili dalla comunità per il valore intrinseco e di contenuto;
- ulteriore modalità di attuazione degli interventi sono i cosiddetti “fondi a pioggia” che si caratterizzano per il sostegno delle iniziative secondo l'ordine cronologico e per importi minimi con competenza specifica di assegnazione al Consiglio di amministrazione.

Alla luce delle considerazioni emerse nel dialogo con gli stakeholder del territorio, delle risultanze del confronto con la comunità, delle rilevazioni emerse dallo studio dell'Università Politecnica delle Marche, vengono confermati i seguenti settori di intervento ed ambiti di priorità e vengono riportate le indicazioni (in forma sintetica) emerse durante il confronto ed il dialogo avvenuto negli incontri istituzionali dell'Organo di indirizzo della Fondazione. In sede di attuazione del piano pluriennale particolare attenzione verrà riservata ai temi della valutazione, della misurazione dell'impatto – come elementi significativi per misurare efficacia ed efficienza degli interventi e quali fattori responsabilizzanti sia per la Fondazione che per i partner operativi per giudicare gli interventi qualificanti – così come verranno considerati con particolare favore gli interventi in grado di generare effetti moltiplicatori sull'occupazione e sul coinvolgimento dei giovani. In merito alla valutazione è possibile anche prevedere il coinvolgimento di un soggetto esterno terzo alla Fondazione che possa provvedere a tale attività in sinergia con il personale della stessa Fondazione e quale supporto scientifico e strategico.

L'Organo di Indirizzo ha deliberato che la Fondazione, nel prossimo triennio 2017/2019, operi nei seguenti settori di intervento, nell'ambito di una visione finalizzata ad offrire opportunità ai giovani della comunità:

- **Crescita e formazione giovanile**
- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza**
- **Arte, attività e beni culturali**

Inoltre l'Organo di indirizzo della Fondazione ha deliberato di intervenire per sostenere le popolazioni colpite in modo drammatico e straordinario dal terremoto avvenuto lo scorso 24 agosto con epicentro Arquata del Tronto con un apposito settore di intervento denominato **“Terremoto 24 agosto 2016”**.



La ripartizione delle risorse

Complessivamente, nel corso del triennio 2017/2019, la Fondazione realizzerà la propria attività istituzionale per gli importi corrispondenti di seguito evidenziati, salvo modifica da effettuarsi anno per anno in considerazione delle variazioni relative agli andamenti dei mercati finanziari ed ai riflessi sulla gestione patrimoniale individuale:

SETTORI DI INTERVENTO	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	TOTALE
Terremoto	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000
Crescita e formazione giovanile	365.000	365.000	415.000	1.145.000
Educazione, istruzione e formazione	550.000	550.000	600.000	1.700.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	1.787.000	1.800.000	1.700.000	5.287.000
Arte, attività e beni culturali	360.000	355.000	355.000	1.070.000
TOTALE GENERALE	5.062.000	5.070.000	5.070.000	15.202.000

Le modalità di attuazione del Piano Pluriennale 2017/2019

Premesso che la Fondazione sta lavorando nell'ottica di rafforzare la collaborazione con il resto del Terzo Settore, attraverso il potenziamento delle capacità strategiche e di gestione dei soggetti beneficiari ed un percorso continuativo di confronto con le realtà non profit presenti nel territorio di propria competenza, al fine di acquisire esigenze di sviluppo e di miglioramento, è necessario che per l'attuazione del piano pluriennale 2017/2019 vengano rispettate le indicazioni che la stessa Fondazione pone nella realizzazione di ogni singolo intervento e nelle attività ad esso connesse. Pertanto:

- atteso che la Fondazione opera in collaborazione ed in sinergia con le Organizzazioni Non Profit è necessario operare per garantire l'effettiva realizzazione delle iniziative nel perseguimento delle finalità deliberate dalla stessa Fondazione; pertanto, l'impegno ed il conseguente utilizzo dei fondi erogativi deve avvenire solo in presenza di una comprovata certezza del raggiungimento del fine per il quale l'intervento della Fondazione è orientato;
- gli interventi – che possono anche concretizzarsi nel sostegno dell'attività operativa delle Organizzazioni Non Profit individuate dalla stessa Fondazione e con le quali la Fondazione decide di collaborare - devono essere realizzati nel rispetto delle indicazioni poste dalla Fondazione anche per ciò che attiene al termine finale di esecuzione; il mancato rispetto delle indicazioni determinerà il diritto in capo alla Fondazione di venir meno all'impegno collaborativo e la conseguente revoca del contributo che verrà destinato ai fondi per l'attività d'istituto. Il Piano Pluriennale 2017/2019 deve essere effettivamente realizzato entro e non oltre il 31 dicembre 2020, salvo eventuali proroghe che dovranno essere deliberate dal Consiglio di amministrazione della Fondazione;
- la Fondazione riserva particolare attenzione verso le Organizzazioni del Terzo Settore che propongono e realizzano iniziative ed attività capaci di



creare nuova occupazione, anche nel Non Profit; inoltre sono preferiti gli interventi che si caratterizzano per la collaborazione e la sinergia tra più soggetti del Terzo Settore in grado di operare e lavorare in rete;

- la Fondazione sostiene gli interventi a condizione che gli stessi siano effettivamente realizzabili e che la loro esecuzione sia pienamente rispondente alle modalità ed alle forme definite dalla Fondazione stessa, anche per quanto concerne la copertura economica e l'esistenza di partner finanziari;
- la Fondazione si pone l'impegno di rendicontare, nei confronti della comunità, le iniziative alle quali collabora e/o partecipa economicamente: pertanto è necessario dare adeguata visibilità agli interventi posti in essere insieme alla Fondazione o sostenuti dalla stessa Fondazione;
- la Fondazione pone particolare attenzione all'accessibilità delle manifestazioni-eventi e dei luoghi alle persone diversamente abili. Pertanto i soggetti beneficiari di contributi della Fondazione devono dichiarare se le manifestazioni-eventi ovvero i luoghi e gli immobili oggetto di contributo e di intervento della Fondazione stessa sono – o non sono - accessibili alle persone diversamente abili;
- In sede di attuazione del piano pluriennale particolare attenzione verrà riservata ai temi della valutazione, della misurazione dell'impatto – intesi quali elementi fondamentali nel percorso di miglioramento continuo per fondarne la effettiva efficacia tra gli elementi essenziali di un progetto fin dalla sua genesi, anche al fine di responsabilizzare la Fondazione ed i suoi partner – così come verranno considerati con particolare favore gli interventi in grado di generare effetti moltiplicatori sull'occupazione e sul coinvolgimento dei giovani.

Il mancato rispetto delle indicazioni determinerà il diritto in capo alla Fondazione di venir meno all'impegno collaborativo e la conseguente revoca del contributo che sarà destinato ai fondi per l'attività d'istituto. Al termine di ogni esercizio sociale ed in sede di approvazione del bilancio l'Organo di indirizzo effettuerà una ricognizione delle risorse non ancora impegnate e potrà provvedere a riallocare le stesse a sostegno degli obiettivi indicati nel presente piano tenendo altresì conto di eventuali maggiori disponibilità rinvenienti dai risultati di bilancio.

I settori di intervento e l'operatività

L'Organo di Indirizzo della Fondazione ha deliberato di operare in cinque settori di intervento tenuto conto della situazione socio – economica del territorio, delle priorità di intervento con particolare attenzione all'ambito socio – sanitario e culturale, perseguendo **la strategia finalizzata a valorizzare e sostenere i giovani quale motore fondamentale per generare benessere**. Inoltre, il tema della mancanza di lavoro assume un'importanza assoluta e significativa che sta colpendo, ormai da diversi anni, in modo specifico, la nostra comunità. La modalità di intervento è comunque orientata ad evitare la dispersione delle risorse focalizzando l'attenzione su azioni con ampia ricaduta e possibilità di ottimizzare i risultati ottenibili. **Particolare attenzione è riservata alla valorizzazione di interventi aggreganti e strategici sostenendo la collaborazione operativa con e tra le Organizzazioni del Terzo Settore al fine di costituire una valida rete a supporto dei bisogni e delle esigenze espresse dalla comunità. La Fondazione, per quanto possibile, garantirà una ripartizione equilibrata degli interventi nelle zone geografiche di riferimento ai sensi di statuto.**

Di seguito sono evidenziate le linee di intervento che la Fondazione intende sostenere per il prossimo triennio per ciascun settore.

1. “Terremoto 24 agosto 2016”

L'Organo di indirizzo della Fondazione ha deliberato di intervenire per tentare di ovviare alle conseguenze negative del grave terremoto avvenuto lo scorso 24 agosto 2016 valutando come il sisma, oltre agli irreparabili danni umani ed alle gravissime lesioni al patrimonio artistico, stia ora mettendo seriamente in forse la sopravvivenza del modello antropologico grazie al quale si è mantenuta la presenza di comunità nell'entroterra e grazie al quale si sono mantenuti valori, tradizioni e culture che, altrimenti, a causa dello spostamento sulla zona costiera delle attività economiche, sarebbero stati irrimediabilmente persi. Si ritiene quindi che gli interventi di tale settore debbano essere indirizzati principalmente alla finalità di mantenere la coesione nelle comunità ed al sostegno sul piano umano e relazionale dei singoli individui colpiti, direttamente o indirettamente, dal gravissimo fenomeno sismico, seppure, per raggiungere tale finalità, possa essere strumentale un intervento di carattere architettonico o artistico, ma gli effetti dei quali devono sempre essere misurati e parametrati per il fattore coesivo e di sostegno che esercitano sulle comunità colpite. Si prevede lo stanziamento di risorse pari ad € 6.000.000 a valere sulle annualità 2017/2019 e sugli stanziamenti dei fondi erogativi a bilancio.

Nel presente Piano pluriennale il tema del terremoto costituisce uno specifico ambito di intervento distinto rispetto agli altri proprio perché richiede iniziative ed attività diversificate su una pluralità di fattori difficilmente riconducibili ad un unico settore di intervento con un impegno significativo per il coordinamento.

In merito al settore “Terremoto” l’Organo di indirizzo della Fondazione ha deliberato, oltre all’impegno di € 1.000.000 all’anno per il triennio 2017/2019, anche l’utilizzo di € 1.000.000 a valere sulle risorse già accantonate sul fondo per le erogazioni nei settori rilevati e l’utilizzo di € 2.000.000 a valere sulle risorse accantonate sul fondo per la stabilizzazione delle erogazioni, come risultanti dal bilancio 2015 approvato dalla Fondazione. In merito agli interventi da individuare e che rientrano nel presente settore l’Organo di indirizzo ha deliberato di avviare un processo di verifica documentale ed oggettiva delle esigenze tenendo altresì conto degli interventi che, da altri soggetti pubblici o privati, siano già stati decisi. Si cercherà altresì una forma di confronto con le comunità interessate, tenendo conto delle indicazioni che le comunità avranno fornito con riferimento ai propri territori.

Per la realizzazione dell’intervento “Terremoto 24 agosto 2016” si stanziò importo di € 6.000.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 1.000.000 per l’anno 2017, € 1.000.000 per l’anno 2018, € 1.000.000 per l’anno 2019 oltre ad € 3.000.000 a valere sui fondi erogativi già deliberati.

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
Fondi accantonati su bilancio 2015	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
Intervento “Terremoto 24 agosto 2016”	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
TERREMOTO	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000

2. Settore “Crescita e formazione giovanile”

La difficoltà di realizzazione personale dei giovani in ambito sociale, professionale e di partecipazione attiva rappresenta un fattore di criticità cruciale per la crescita della comunità. È fondamentale puntare sui giovani e sulle loro potenzialità di cambiamento per costruire nuovi scenari di crescita e benessere. Giovani e lavoro rappresentano i punti cardine di costruzione della strategia di intervento della Fondazione nel prossimo triennio nella consapevolezza che attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani nella realtà ed attraverso una presenza operosa dei giovani nel lavoro si è in grado di costruire le basi per un futuro sostenibile.

Strategia ed ambito di intervento

La Fondazione sostiene la realizzazione di politiche attive di lavoro che si caratterizzano per il coinvolgimento dei giovani e delle Organizzazioni del Terzo Settore anche attraverso la sperimentazione di modelli inusuali quale risposta innovativa alla soluzione del problema di assenza del lavoro.

La Fondazione interviene sull'alternanza scuola - lavoro, sull'orientamento professionale con attenzione alla definizione e programmazione di interventi di inserimento e re – inserimento lavorativo di persone in disagio sociale ed economico, sulla costruzione di una rete stabile dal punto di vista dell'offerta di lavoro con il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni del Terzo Settore per rispondere in modo capiente, adeguato e strutturato alla richiesta di lavoro anche da parte dei soggetti deboli; la Fondazione favorisce la nascita di forme cooperative con il coinvolgimento dei giovani in grado di generare nuova occupazione anche per rispondere alla domanda di lavoro rappresentata dagli over 50 che si sono ritrovati, a metà del percorso professionale, in stato di disoccupazione.

Attività

a. I giovani ed il lavoro

La Fondazione interviene attraverso progettualità che prevedono la dazione di borse lavoro, lo sviluppo dell'agricoltura intensiva con finalità sociale attraverso la costituzione di cooperative con diretto coinvolgimento dei giovani e/o disoccupati e prevedendo gli strumenti dell'e-commerce per la commercializzazione dei prodotti oltre ad assicurare il supporto organizzativo, strategico e consulenziale anche in collaborazione con Organizzazioni che hanno disponibilità di terreni agricoli da destinare a finalità sociali, il sostegno di iniziative cooperative e di impresa sociale che valorizzano le eccellenze enogastronomiche del territorio, lo sviluppo di forme di auto impiego e di costruzione di imprese sociali con la presenza dei giovani. Per i disoccupati non si rileva il criterio dell'età anagrafica attesa la situazione di grave crisi che attanaglia il territorio locale. Tale attività è realizzata come esperimento sociale al fine di offrire uno stimolo alla comunità.

Per la realizzazione dell'intervento “Crescita e formazione giovanile” si stanziava importo di € 1.100.000 nel triennio come di seguito ripartito € 350.000 per l'anno 2017, € 350.000 per l'anno 2018, € 400.000 per l'anno 2019.



b. Circolo Sportivo Fondazione Carisap

Sostegno al Circolo Sportivo Fondazione Carisap ubicato ad Ascoli Piceno per interventi di manutenzione straordinaria e per garantire la corretta realizzazione di progettualità in ambito sociale finalizzate anche al sostegno della pratica sportiva da parte dei giovani quale modalità di prevenzione del disagio sociale.

Per la realizzazione dell'intervento "Circolo Sportivo Fondazione Carisap" si stanziava importo di € 45.000 nel triennio come di seguito ripartito € 15.000 per l'anno 2017, € 15.000 per l'anno 2018, € 15.000 per l'anno 2019.

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
I giovani ed il lavoro	350.000	350.000	400.000	1.100.000
Circolo Sportivo Fondazione Carisap	15.000	15.000	15.000	45.000
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	365.000	365.000	415.000	1.145.000



3. Settore “Educazione, istruzione e formazione”

La Fondazione è particolarmente attenta al tema dell'educazione, dell'istruzione e della formazione anche in ambito universitario. Lo sviluppo del minore e del giovane nel percorso di costruzione di una propria identità e nel consolidamento delle proprie risorse e competenze rappresenta un elemento importante che va sostenuto e valorizzato. Inoltre lo sviluppo del capitale umano nell'ambito dell'istruzione scolastica ed universitaria è fondamentale per l'incremento del benessere territoriale e per il miglioramento dell'integrazione economica e sociale. La Fondazione pone particolare attenzione alle comunità educative come luogo di cura, sostegno ed aiuto ai minori ed agli adolescenti in difficoltà ed in disagio.

Strategia ed ambito di intervento

La Fondazione interviene nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione e della formazione sostenendo l'innovazione didattica, lo sviluppo della pratica sportiva, il sostegno di centri di ascolto in ambito scolastico, la collaborazione con l'Università favorendo lo sviluppo dell'attività di ricerca orientata alla crescita dei giovani e delle Organizzazioni del Terzo Settore. Con riferimento alla collaborazione con le Istituzioni scolastiche e l'Università la Fondazione non intraprende azioni dirette, ma indirizza le proprie risorse verso soggetti già attivi nel circuito delle scuole e degli atenei con sede operativa nel proprio territorio di riferimento utilizzando anche la co-progettazione con le istituzioni, con l'obiettivo di attivare sinergie e massimizzare il valore degli interventi.

Attività

a. La scuola ed i giovani

La Fondazione sostiene l'innovazione didattica e lo sviluppo di percorsi scolastici ed extra scolastici a beneficio dei minori – con particolare attenzione alla scuola materna ed alla scuola primaria - attraverso la strutturazione ed il potenziamento di corsi in lingua, di educazione musicale, di educazione fisica, la conoscenza delle tecnologie digitali garantendo la continuità temporale. La finalità è quella di preparare i giovani – sin da piccoli – ad una predisposizione delle conoscenze abilitative richieste nel mercato del lavoro globalizzato. Inoltre la Fondazione sostiene le progettualità che favoriscono la nascita di spazi di ascolto in ambito scolastico, con il supporto dei servizi socio – sanitari territorialmente competenti ed il coinvolgimento di figure specialistiche per prevenire situazioni di disagio, favorire le relazioni costruttive in ambito familiare e tra i docenti, i discenti ed i relativi nuclei familiari e fronteggiare in forma aggregata situazioni patologiche e critiche che interessano i giovani. La Fondazione favorisce la nascita delle associazioni di studenti con la finalità di pensare e promuovere iniziative a carattere sociale, culturale, educativo – in collaborazione con le Organizzazioni del Terzo Settore – per strutturare percorsi di aggregazione sociale e futuro inserimento lavorativo.

Per la realizzazione dell'intervento “La scuola ed i giovani” si stanziava importo di € 600.000 nel triennio come di seguito ripartito € 200.000 per l'anno 2017, € 200.000 per l'anno 2018, € 200.000 per l'anno 2019.

b. L'Università

La Fondazione interviene per consentire l'accesso – anche attraverso la dazione di borse di studio – ai migliori centri universitari, di giovani appartenenti a famiglie in difficoltà economica. Inoltre la Fondazione interviene in collaborazione con le Università che hanno sede operativa nel proprio territorio di riferimento attraverso la dazione di assegni di ricerca a giovani del territorio della Fondazione in discipline attinenti l'economia, il management e la gestione delle organizzazioni e per la costituzione di un Team dedicato al Terzo Settore. La collaborazione con l'Università e le strutture ad essa collegate deve essere orientata al supporto scientifico ed alle attività di consulenza ed assistenza tecnica per la crescita organizzativa e gestionale degli Enti del Terzo Settore anche attraverso l'accompagnamento in processi aggregativi e di consolidamento delle funzioni operative. Inoltre la Fondazione collabora con l'Università con sede operativa nel proprio territorio di riferimento per favorire lo sviluppo dell'attività di ricerca sperimentale ed innovativa coinvolgendo figure professionali specialistiche con la finalità di permettere la realizzazione di percorsi formativi e professionalizzanti da parte di giovani del territorio appartenenti a nuclei familiari con ridotte disponibilità economiche e meritevoli.

Per la realizzazione dell'intervento "L'Università" si stanziava importo di € 600.000 nel triennio come di seguito ripartito € 200.000 per l'anno 2017, € 200.000 per l'anno 2018, € 200.000 per l'anno 2019.

c. Gli adolescenti ed il disagio

La Fondazione sostiene il recupero e la riabilitazione di adolescenti e giovani in situazione di disagio non accompagnati o appartenenti a nuclei familiari in difficoltà attraverso luoghi idonei di accoglienza. La finalità dell'intervento è quella di integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse, accogliendo il minore in contesti educativi adeguati, contenendo i tempi dell'accoglienza e favorendo la definizione di un progetto più stabile per il minore: ritorno in famiglia, affidamento familiare, adozione.

La Fondazione ritenendo significativa, importante e strategica la presenza – nel proprio territorio di riferimento - della Casa Famiglia Santa Gemma Galgani Cooperativa Sociale di San Benedetto del Tronto, destina l'intera somma prevista nel presente ambito di intervento "Gli adolescenti ed il disagio" per permettere il riavvio della comunità educativa di accoglienza di minori ed adolescenti e la realizzazione di attività educative quale luogo di accoglienza e di carità fortemente riconosciuto dalla comunità sambenedettese.

Per la realizzazione dell'intervento "Gli adolescenti ed il disagio" si stanziava importo di € 500.000 nel triennio come di seguito ripartito € 150.000 per l'anno 2017, € 150.000 per l'anno 2018, € 200.000 per l'anno 2019.



	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
La scuola ed i giovani	200.000	200.000	200.000	600.000
L'Università	200.000	200.000	200.000	600.000
Gli adolescenti ed il disagio	150.000	150.000	200.000	500.000
<i>EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>	<i>550.000</i>	<i>550.000</i>	<i>600.000</i>	<i>1.700.000</i>

4. Settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”

La Fondazione intende interpretare sino in fondo ed in modo innovativo il suo naturale ruolo quale soggetto del Terzo Settore perseguendo la finalità di creare consapevolezza, promuovere i valori e la cultura propri del Terzo Settore, stimolare l'incontro tra i diversi soggetti protagonisti del Terzo Settore e favorire una relazione sempre più stretta con la comunità; in sintesi, valorizzare l'identità del Terzo Settore che costituisce un pilastro importante della società e sempre più destinato ad essere nel futuro, un fermento di dinamiche relazionali, aggregative e di pensiero creativo. La Fondazione vuole operare per la coesione sociale cercando di rispondere - insieme al resto del Terzo Settore ed avvalendosi delle competenze e delle professionalità che gli uomini e le donne che operano nel Terzo Settore hanno acquisito - all'insicurezza, al senso di precarietà e di inadeguatezza rinsaldando il tessuto connettivo della nostra comunità, promuovendo l'etica della responsabilità sociale. L'urgenza tra le emergenze è rappresentata sicuramente dalla povertà generata dalla perdita del lavoro ed aggravata dall'assenza di una rete di sostegno a livello familiare ed extra familiare.

Strategia ed ambiti di intervento

La crisi economica ha deteriorato il sistema delle relazioni sociali, il patrimonio culturale, il capitale umano e la qualità della vita dei territori. La Fondazione intende contribuire a migliorare le condizioni che consentano a ciascuna persona di perseguire uno stato di benessere attraverso la valorizzazione di iniziative che possono coinvolgere l'ambito culturale, sanitario, ambientale ed economico.

Attività

a. Bottega del Terzo Settore

La Fondazione sostiene il progetto “Bottega del Terzo Settore” attraverso la copertura degli oneri inerenti alla gestione dell'immobile, l'assunzione di personale, l'attivazione di collaborazioni in ambito nazionale ed internazionale con Istituzioni ed Organizzazioni di primaria importanza nell'ambito accademico, della ricerca e del Non Profit, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, la realizzazione di modelli sperimentali di rete finalizzati all'aggregazione del Terzo Settore, l'attività di comunicazione orientata al coinvolgimento dei giovani attraverso le scuole e l'università, la gestione dell'osservatorio del Terzo Settore. Inoltre la Fondazione sostiene Bottega del Terzo Settore attraverso la costituzione di nuclei operativi finalizzati ad erogare servizi amministrativi a beneficio delle Organizzazioni del Non Profit nonché supporto assistenziale finalizzato alla stabilizzazione organizzativa e strategica delle stesse Organizzazioni anche attraverso collaborazioni con le Università.

Per la realizzazione dell'intervento “Bottega del Terzo Settore” si stanziava importo di € 900.000 nel triennio come di seguito ripartito € 300.000 per l'anno 2017, € 300.000 per l'anno 2018, € 300.000 per l'anno 2019.

b. La Famiglia

La Fondazione pone particolare attenzione alle situazioni di fragilità e di disagio che interessano la famiglia. Nell'ambito degli interventi di supporto alla famiglia vengono privilegiati gli interventi per l'assistenza alle categorie sociali deboli intese come anziani e persone affette da patologie invalidanti, per il contrasto del disagio delle donne e degli uomini che hanno vissuto l'esperienza della separazione. Inoltre la Fondazione sostiene le Organizzazioni e gli Enti del Non Profit in grado di offrire, attraverso la costituzione di una rete di operatori, servizi di assistenza sanitaria di base e specialistica in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari a cui afferiscono i soggetti svantaggiati. La Fondazione sostiene le progettualità che si caratterizzano per interventi che favoriscono il dialogo tra giovani e le agenzie di socializzazione primaria (famiglia, scuola), al fine di individuare precocemente i disagi rafforzando la rete tra gli operatori per produrre interventi più completi, coerenti ed efficaci con il coinvolgimento diretto delle famiglie.

La Fondazione sostiene inoltre le progettualità finalizzate a mettere in rete alloggi in favore di persone in disagio economico e sociale attraverso la costituzione di un fondo destinato a fornire garanzie temporanee per il pagamento dei canoni di locazione; tale intervento – con carattere innovativo – permette di sottrarsi alle logiche dell'assegnazione di alloggi popolari evitando ogni impostazione assistenzialistica e valorizzando interventi orientati alla sostenibilità economico – finanziaria in una prospettiva a medio lungo termine. La Fondazione sostiene la nascita di condomini solidali che rappresentano comunità di comunità: la famiglia, o una persona riconoscendo di non bastare a se stessa, decide, per realizzarsi a pieno, di vivere accanto ad altri in modo solidale. La comunità non si costituisce sulla fusione, ma sul vicinato solidale, non sulle norme, ma sulla fiducia reciproca: l'equilibrio che si persegue tra valori e stile di vita ed il sostegno reciproco vissuto in una casa solidale, consente alle famiglie e alle persone di attivare risorse per l'accoglienza, investendo sulle relazioni che coinvolgono giovani ed anziani.

Per la realizzazione dell'intervento "Famiglia" si stanziò importo di € 1.050.000 nel triennio come di seguito ripartito € 300.000 per l'anno 2017, € 200.000 per l'anno 2018, € 550.000 per l'anno 2019.

c. I disabili ed il lavoro

La Fondazione ritiene fondamentale il coinvolgimento del disabile nell'attività lavorativa grazie al sostegno dei nuclei familiari di appartenenza considerando come fattore positivo la loro inclusione sociale e la loro integrazione nell'attività quotidiana. La Fondazione ritenendo significativa, importante e strategica la presenza – nel proprio territorio di riferimento – del progetto "La locanda del Terzo settore", sostiene in modo predominante la predetta progettualità al fine di garantire la continuità dell'intervento anche attraverso l'integrazione delle attività lavorative e laboratoriali ed estendendo il modello operativo ad un più vasto ambito territoriale oltre ad inserire ulteriori elementi di innovazione con l'obiettivo di favorire la sostenibilità economica.

Per la realizzazione dell'intervento "I disabili ed il lavoro" si stanziò importo di € 200.000 nel triennio come di seguito ripartito € 40.000 per l'anno 2017, € 80.000 per l'anno 2018, € 80.000 per l'anno 2019.

d. I disabili ed il Terzo Settore

La Fondazione sostiene gli Enti e le Organizzazioni del Terzo Settore che operano quotidianamente nell'ambito della disabilità e di comprovata esperienza, favorendo processi di integrazione sociale e sostegno ai nuclei familiari di appartenenza.

Per la realizzazione dell'intervento "I disabili ed il Terzo Settore" si stanziava importo di € 50.000 nel triennio come di seguito ripartito € 10.000 per l'anno 2017, € 20.000 per l'anno 2018, € 20.000 per l'anno 2019.

e. Interventi socio – sanitari in favore delle categorie sociali deboli e qualità della vita

La Fondazione pone particolare attenzione al benessere della comunità valorizzando anche le attività che qualificano il tempo libero dei cittadini favorendo lo sviluppo di momenti aggregativi e potenziando – o creando ex novo – l'infrastruttura a servizio della mobilità sostenibile (per esempio pista ciclabile) e della partecipazione attiva (per esempio aree verdi). La Fondazione interviene in ambito sanitario a condizione che lo stesso intervento si caratterizzi per una chiara connotazione sociale. L'intervento della Fondazione sulla sanità è orientato: 1. su patologie che rappresentano malattie sociali e che coinvolgono maggiormente i soggetti "deboli" anche in funzione di prevenzione – 2. sull'assistenza domiciliare e specialistica delle persone affette da patologie onco – ematologiche al fine di assicurare un tenore di vita accettabile ovvero una adeguata qualità, anche per i contesti familiari, del fine-vita. La Fondazione – nel presente ambito di intervento "Interventi socio – sanitari in favore delle categorie sociali deboli e qualità della vita" interviene anche attraverso l'acquisto di strumentazione diagnostica (ecografi, ecc.) per garantire l'attività di prevenzione sanitaria alla più ampia platea di persone, anche attraverso il coinvolgimento delle Organizzazioni del Terzo Settore che operano nell'ambito sanitario e che dispongono di ambulatori specialistici (PAS Polo Accoglienza e Solidarietà e Polo Carità a San Benedetto del Tronto)

Per la realizzazione dell'intervento "Interventi socio – sanitari in favore delle categorie sociali deboli e qualità della vita" si stanziava importo di € 750.000 nel triennio come di seguito ripartito € 200.000 per l'anno 2017, € 200.000 per l'anno 2018, € 350.000 per l'anno 2019.

f. Fondazione con il Sud

La Fondazione sostiene la Fondazione con il Sud che è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo. La Fondazione con il Sud sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità.

Per la realizzazione dell'intervento "Fondazione con il Sud" si stanziava importo di € 300.000 nel triennio come di seguito ripartito € 100.000 per l'anno 2017, € 100.000 per l'anno 2018, € 100.000 per l'anno 2019.

g. Fondo povertà educativa – ACRI

La povertà economica è spesso causata dalla povertà educativa: le due si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. Un'alleanza per contrastare questo preoccupante fenomeno l'hanno messa in campo le Fondazioni di origine bancaria e il Governo che ha voluto incentivare l'ulteriore impegno delle Fondazioni su questo fronte. A fine aprile l'ACRI ed il Governo hanno firmato un Protocollo d'intesa per la gestione di un Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, che è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori".

Per la realizzazione dell'intervento "Fondo per la povertà educativa" si stanziava importo di € 1.187.000 nel triennio come di seguito ripartito € 587.000 per l'anno 2017, € 600.000 per l'anno 2018.

h. PAS - Polo Accoglienza e Solidarietà

La Fondazione sostiene il PAS – Polo Accoglienza e Solidarietà come risposta coordinata ed aggregata ai bisogni primari sociali ed economici attraverso il coinvolgimento degli attori sociali – insieme alla Diocesi di Ascoli Piceno – che hanno consolidata esperienza nella lotta alla povertà. Tra i servizi che vengono attivati nel polo si segnalano: un centro di ascolto in grado di prendere in carico chi chiede aiuto, la preparazione e la somministrazione di pasti giornalieri, il servizio ambulatoriale polispecialistico, la realizzazione di un dispensario medico per ausili, l'organizzazione di convegni e seminari per diffondere la cultura del dono e della solidarietà, le botteghe di falegnameria e sartoria per l'avviamento professionale in grado di accompagnare le persone in percorsi di inserimento lavorativo e sociale. Il modello, presente in forma non ancora compiutamente strutturata nell'area costiera attraverso il "polo della carità", potrà essere ampliato ed esteso sia nell'area costiera e sia nell'area montana attraverso l'organizzazione di servizi integrati.

Per la realizzazione dell'intervento "PAS – Polo Accoglienza e Solidarietà" si stanziava importo di € 600.000 nel triennio come di seguito ripartito € 200.000 per l'anno 2017, € 200.000 per l'anno 2018, € 200.000 per l'anno 2019.

i. La povertà e la dignità sociale

La Fondazione sostiene le iniziative di contrasto alla povertà ed alla miseria attraverso il sostegno alle persone in difficoltà socio-economiche. La Fondazione ritiene fondamentale e necessario garantire la continuità di iniziative che si caratterizzano per interventi di sostegno al reddito per favorire l'autonomia economica delle famiglie più fragili ed a rischio povertà, per l'assistenza alle persone e famiglie in difficoltà economica compresa anche l'assistenza finanziaria e legale, l'assistenza odontoiatrica, l'orientamento al lavoro e il sostegno all'inserimento lavorativo, l'accoglienza e il trattamento per giocatori d'azzardo



patologici ed i loro familiari e la lotta contro l'usura. L'intervento della Fondazione serve a sostenere le persone nel loro diritto ad una vita dignitosa, che passa proprio attraverso la sicurezza lavorativa, abitativa, economica e sanitaria. La Fondazione ritenendo significativa, importante e strategica la presenza – nel proprio territorio di riferimento – del progetto "I Cento Cammini", sostiene in modo predominante la predetta progettualità per assicurare la continuità dell'intervento per il triennio 2017/2019 estendendo il modello operativo ad un più vasto ambito territoriale oltre ad inserire ulteriori elementi di innovazione.

Per la realizzazione dell'intervento "La povertà e la dignità sociale" si stanziava importo di € 250.000 nel triennio come di seguito ripartito € 50.000 per l'anno 2017, € 100.000 per l'anno 2018, € 100.000 per l'anno 2019.

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
Bottega del Terzo Settore	300.000	300.000	300.000	900.000
Famiglia	300.000	200.000	550.000	1.050.000
I disabili ed il lavoro	40.000	80.000	80.000	200.000
I disabili ed il Terzo Settore	10.000	20.000	20.000	50.000
Interventi socio - sanitari in favore delle categorie sociali deboli e qualità della vita	200.000	200.000	350.000	750.000
Fondazione con il Sud	100.000	100.000	100.000	300.000
Fondo povertà educativa - ACRI	587.000	600.000	0	1.187.000
PAS - Polo Accoglienza e Solidarietà	200.000	200.000	200.000	600.000
La povertà e la dignità sociale	50.000	100.000	100.000	250.000
<i>VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA</i>	1.787.000	1.800.000	1.700.000	5.287.000

5. Settore “Arte, attività e beni culturali”

La Fondazione interviene per utilizzare la valorizzazione del patrimonio culturale, che comprende sia i beni artistici, architettonici, museali e sia le attività artistiche, culturali e performative a fini di aiuto allo sviluppo economico dei giovani della comunità e quale elemento importante nella coesione sociale della comunità stessa.

Strategia ed ambiti di intervento

La strategia di intervento è finalizzata a sostenere la cultura come fattore collante dell'intero sistema territoriale privilegiando gli interventi di recupero e la valorizzazione di opere d'arte e di beni architettonici privati ubicati in aree territoriali emarginate ed isolate e coinvolgendo i giovani. Inoltre la Fondazione vuole favorire la visione e la frequentazione di spazi e momenti culturali, come occasione di aggregazione per adulti e per permettere anche alle famiglie compresse dall'ordinarietà e dalle difficoltà quotidiane di gustare luoghi di bellezza promuovendo – contestualmente - il territorio di riferimento della Fondazione.

a. Auditorium Vittorio Virgili

La Fondazione ha concesso in uso gratuito alle realtà del Terzo Settore l'Auditorium Vittorio Virgili per la realizzazione di congressi, convegni, seminari, concerti e manifestazioni inerenti i settori di intervento della stessa Fondazione. L'obiettivo è quello di rendere l'Auditorium polo di riferimento culturale e sociale della zona montana.

Per la realizzazione dell'intervento “Auditorium Vittorio Virgili” si stanziava importo di € 45.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 15.000 per l'anno 2017, € 15.000 per l'anno 2018, € 15.000 per l'anno 2019.

b. Auditorium Emidio Neroni

L'Auditorium Emidio Neroni (ex chiese di San Giovanni ad Templum e di San Francesco di Paola), aperto al pubblico, è concesso in uso gratuito per la realizzazione congressi, convegni, seminari, concerti e manifestazioni inerenti i settori di intervento della stessa Fondazione. La Fondazione sostiene direttamente gli oneri di gestione della struttura oltre ai costi di manutenzione. L'intervento della Fondazione è anche orientato a coinvolgere i giovani – attraverso la costituzione di forme associative – per la gestione dell'Auditorium e la realizzazione di manifestazioni ed eventi con l'intento di vivacizzare il centro storico di Ascoli Piceno.

Per la realizzazione dell'intervento “Auditorium Emidio Neroni” si stanziava importo di € 60.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 20.000 per l'anno 2017, € 20.000 per l'anno 2018, € 20.000 per l'anno 2019.

c. La società strumentale Caffè Meletti S.r.l.

La Fondazione sostiene la società strumentale Caffè Meletti S.r.l. per la valorizzazione del Caffè Storico Meletti quale strumento di promozione del

territorio. L'intervento della Fondazione è finalizzato alla copertura delle perdite pregresse – in una situazione ottimale economico-finanziaria di ottenimento del pareggio operativo – ed alla realizzazione di iniziative culturali finalizzate a promuovere il caffè storico ed Ascoli Piceno in ambito nazionale ed internazionale con l'obiettivo di creare e sviluppare sinergie utili alla crescita del territorio, incoraggiare tradizioni ed eccellenze locali, essere e divenire sempre più uno strumento di impulso della cultura dell'accoglienza.

Per la realizzazione dell'intervento “La società strumentale Caffè Meletti S.r.l.” si stanziava importo di € 300.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 100.000 per l'anno 2017, € 100.000 per l'anno 2018, € 100.000 per l'anno 2019.

d. Convegni e manifestazioni artistiche

La Fondazione sostiene la realizzazione di iniziative convegnistiche e le manifestazioni culturali ed artistiche di particolare rilevanza, favorendo - per quanto possibile - il coinvolgimento dei giovani con l'obiettivo di incrementare la ricettività turistica e la visibilità del territorio di riferimento in ambito nazionale. La cultura rappresenta uno strumento decisivo al fine di favorire una cittadinanza più matura ed attiva; le arti rappresentano un modo per dare all'ambiente sociale un connotato umano e per sentirsi parte attiva della comunità. Obiettivo della Fondazione è consentire la realizzazione di interventi che promuovono la partecipazione attiva alla vita della comunità attraverso iniziative a carattere culturale. La Fondazione intende anche sostenere la crescita culturale del territorio agevolando la partecipazione di ampi strati sociali della comunità alle iniziative.

Per la realizzazione dell'intervento “Convegni e manifestazioni” si stanziava importo di € 90.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 30.000 per l'anno 2017, € 30.000 per l'anno 2018, € 30.000 per l'anno 2019.

e. Fondazione Tullio Pericoli

La Fondazione sostiene, in collaborazione con il Comune di Ascoli Piceno ed accogliendo il desiderio e la volontà del Maestro Tullio Pericoli, la realizzazione di una Galleria delle opere del Maestro Tullio Pericoli da ubicarsi a Palazzo dei Capitani in Piazza del popolo ad Ascoli Piceno per dare risalto a chi si è contraddistinto per capacità e creatività in ambito nazionale ed internazionale. La Galleria potrebbe diventare veicolo di conoscenza dei luoghi e dei fattori identitari di Ascoli Piceno e del territorio di riferimento. La realizzazione dell'intervento avviene attraverso la costituzione di una Fondazione denominata con riferimento a Tullio Pericoli ed a Palazzo dei Capitani di Ascoli Piceno: il Maestro Tullio Pericoli dovrà mettere a disposizione per almeno trenta anni opere tali da descrivere l'intero suo percorso culturale, il Comune di Ascoli Piceno dovrà mettere a disposizione l'immobile con le connesse spese nonché i servizi del personale per la custodia e la fruizione, mentre la Fondazione si impegnerà nella realizzazione degli interventi strutturali, nell'attività iniziale di comunicazione ed allestimento della galleria mettendo a disposizione anche un supporto organizzativo e gestionale nella persona del Segretario generale o suo delegato.

L'intervento si può realizzare se e solo se vengono rispettati tutti i seguenti adempimenti:

1. È necessario presentare un piano economico – finanziario di gestione che garantisca la sostenibilità delle attività così come è necessario conoscere anticipatamente l'adeguatezza della struttura operativa ed organizzativa che dovrà gestire la costituenda Fondazione per garantire la fruibilità della collezione delle opere anche attraverso i canali social ed i siti internet;
2. È necessario che ci siano forme di tutele atte a garantire la possibilità di rendere fruibili un adeguato corpo di opere mediante la sottoscrizione di un contratto di comodato a titolo gratuito almeno di durata trentennale;
3. È necessario che sia evidenziato, in tutte le forme e modalità di utilizzo delle opere al di fuori del Palazzo dei Capitani, il riferimento alla città di Ascoli Piceno;
4. La Fondazione dovrà essere costituita entro il 30 giugno 2017.

Per la realizzazione dell'intervento "Fondazione Tullio Pericoli" si stanziava importo di € 225.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 75.000 per l'anno 2017, € 75.000 per l'anno 2018, € 75.000 per l'anno 2019.

f. Funder 35

La Fondazione aderisce alla costituzione del fondo per il bando annuale Funder35 che è rivolto alle organizzazioni culturali senza scopo di lucro, composte in prevalenza da giovani under 35 e impegnate principalmente nell'ambito della produzione artistica/creativa in tutte le sue forme, da quelle tradizionali a quelle di ultima generazione o nell'ambito dei servizi di supporto alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela, alla protezione, alla circolazione delle attività culturali.

Per la realizzazione dell'intervento "Funder 35" si stanziava importo di € 45.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 15.000 per l'anno 2017, € 15.000 per l'anno 2018, € 15.000 per l'anno 2019.

g. Fondo interventi di settore CDA e ISSM Cecco d'Ascoli

La Fondazione sostiene le iniziative e le attività a beneficio del territorio e della comunità, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali. In tale ambito, la Fondazione sostiene - in modo determinato e rilevante – l'attività realizzata dall'Istituto Studi Medioevali Cecco d'Ascoli sia per l'opera meritoria realizzata nel corso degli anni e sia per l'attiva promozione che lo stesso Istituto garantisce - in ambito nazionale ed internazionale di settore – grazie alla valenza culturale delle pubblicazioni e degli eventi. La Fondazione interviene a favore dell'ISSM Cecco d'Ascoli con un impegno economico per l'importo pari ad € 35.000 per l'annualità 2017 ed € 30.000 per le successive annualità 2018 e 2019, a titolo di quota associativa. L'utilizzo del fondo in parola – ad eccezione dell'intervento in favore dell'ISSM Cecco d'Ascoli - è possibile per tutti i settori di intervento previsti nel Piano. Per ogni singolo intervento si stabilisce il tetto massimo di € 1.500.

Per la realizzazione dell'intervento "Fondo interventi di settore CDA e ISSM Cecco d'Ascoli" – comprensivo dell'intervento in favore dell'ISSM Cecco d'Ascoli - si stanziava importo di € 245.000 nel triennio come di

seguito ripartito: € 85.000 per l'anno 2017, € 80.000 per l'anno 2018, € 80.000 per l'anno 2019.

h. Giovani e creatività

La Fondazione sostiene i giovani creativi per permettere di esprimere le potenzialità artistiche favorendo la fruibilità di luoghi e spazi di aggregazione positivi dove ognuno può mettere in gioco le proprie capacità e curando la valorizzazione dell'arte l'organizzazione di eventi, di mostre e di manifestazioni musicali. La Fondazione privilegia gli interventi di recupero e valorizzazione di opere d'arte e di beni architettonici privati ubicati in aree territoriali emarginate ed isolate e coinvolgendo i giovani. La Fondazione ritenendo significativa, importante e strategica la presenza – nel proprio territorio di riferimento – del progetto “Cambiare musica”, sostiene in modo predominante la predetta progettualità per assicurare la continuità dell'intervento per il triennio 2017/2019 incrementando l'inclusione dei giovani.

Per la realizzazione dell'intervento “Giovani e creatività” si stanziava importo di € 60.000 nel triennio come di seguito ripartito: € 20.000 per l'anno 2017, € 20.000 per l'anno 2018, € 20.000 per l'anno 2019.

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
Auditorium Vittorio Virgili	15.000	15.000	15.000	45.000
Auditorium Emidio Neroni	20.000	20.000	20.000	60.000
Caffè Meletti S.r.l.	100.000	100.000	100.000	300.000
Convegni, manifestazioni artistiche	30.000	30.000	30.000	90.000
Fondazione Tullio Pericoli	75.000	75.000	75.000	225.000
Funder 35	15.000	15.000	15.000	45.000
Fondo interventi CDA e ISSM Cecco d'Ascoli	85.000	80.000	80.000	245.000
Giovani e creatività	20.000	20.000	20.000	60.000
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	360.000	355.000	355.000	1.070.000



Riepilogo generale

	DPP 2017	DPP 2018	DPP 2019	
Fondi accantonati su bilancio 2015	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
Interventi "Terremoto 24 agosto 2016"	1.000.000	1.000.000	1.000.000	3.000.000
TERREMOTO	2.000.000	2.000.000	2.000.000	6.000.000
I giovani ed il lavoro	350.000	350.000	400.000	1.100.000
Circolo Sportivo Fondazione Carisap	15.000	15.000	15.000	45.000
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	365.000	365.000	415.000	1.145.000
La scuola ed i giovani	200.000	200.000	200.000	600.000
L'Università	200.000	200.000	200.000	600.000
Gli adolescenti ed il disagio	150.000	150.000	200.000	500.000
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	550.000	550.000	600.000	1.700.000
Bottega del Terzo Settore	300.000	300.000	300.000	900.000
Famiglia	300.000	200.000	550.000	1.050.000
I disabili ed il lavoro	40.000	80.000	80.000	200.000
I disabili ed il Terzo Settore	10.000	20.000	20.000	50.000
Interventi socio - sanitari in favore delle categorie sociali deboli e qualità della vita	200.000	200.000	350.000	750.000
Fondazione con il Sud	100.000	100.000	100.000	300.000
Fondo povertà educativa - ACRI	587.000	600.000	0	1.187.000
PAS - Polo Accoglienza e Solidarietà	200.000	200.000	200.000	600.000
La povertà e la dignità sociale	50.000	100.000	100.000	250.000
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.787.000	1.800.000	1.700.000	5.287.000
Auditorium Vittorio Virgili	15.000	15.000	15.000	45.000
Auditorium Emidio Neroni	20.000	20.000	20.000	60.000
Caffè Meletti S.r.l.	100.000	100.000	100.000	300.000
Convegni, manifestazioni artistiche	30.000	30.000	30.000	90.000
Fondazione Tullio Pericoli	75.000	75.000	75.000	225.000
Funder 35	15.000	15.000	15.000	45.000
Fondo interventi CDA e ISSM Cecco d'Ascoli	85.000	80.000	80.000	245.000
Giovani e creatività	20.000	20.000	20.000	60.000
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	360.000	355.000	355.000	1.070.000
GRAN TOTALE	5.062.000	5.070.000	5.070.000	15.202.000